

**Benemerente a Podenzano**

C'è tempo fino a sabato (ore 12) per far pervenire al Comune le candidature alle onorificenze di San Germano d'Auxerre per l'anno 2023.

Si cercano fondi per ricostruire il ponte sul rio del lago Moo

Ferriere, il costo ammonterebbe a 500mila euro. Bisi (Consorzio di bonifica): «Costretti a chiuderlo perché troppo pericoloso»

Nadia Plucani

FERRIERE

«Il Consorzio di bonifica di Piacenza ha fatto quanto di meglio si poteva con le risorse disponibili e non smette di cercare i fondi necessari per la realizzazione di un nuovo ponte». La cifra ammonterebbe a 500mila euro. È il presidente del Consorzio, Luigi Bisi, ad informare delle motivazioni che hanno portato, in accordo con il Comune di Ferriere, a chiudere al traffico il ponte sul rio del lago Moo in località Taravelli, sulla strada di bonifica tra Ferriere e Rocca il 15 aprile scorso a causa delle precarie condizioni in cui versa il manufatto, e delle fasi che sono seguite. Risponde al contempo ai cittadini e ai villeggianti che nei giorni scorsi hanno lamentato attraverso Libertà un grave disagio dalla chiusura del ponte e dalla strada alternativa da Toni a Rocca che non può essere percorsa se non da mezzi fuoristrada o adatti ad una forte pendenza.

«Dallo scorso settembre i tecnici del Consorzio hanno costante-

Attivata una vecchia mulattiera come percorso alternativo

A breve un semaforo per la viabilità a senso unico alternato

mente monitorato il ponte di Taravelli condividendo con il Comune ogni fase - informa Bisi -. La situazione del manufatto è andata via via peggiorando fino a diventare pericolosa. Per questo, ovviamente dando priorità assoluta all'incolumità delle persone che l'attraversano, si è agito tempestivamente e su due fronti. Da un lato, sono stati chiesti alla Regione Emilia Romagna i fondi necessari alla realizzazione di un nuovo ponte perché con le sole risorse consortili non è possibile far fronte a un quadro economico che, per la realizzazione di nuova opera, vale circa 500 mila euro. Dall'altro lato, e soprattutto, unitamente all'amministrazione comunale, i tecnici consortili hanno studiato un percorso viabilistico alternativo che, seppur temporaneo e non sufficiente a compensare il ponte che ora non è percorribile, ha permesso di riattivare il collegamento tra l'abitato di Toni e Rocca Chiesa - I Cerri, senza il quale gli stessi abitati sarebbero stati isolati». La strada, una vecchia mulattiera, è stata inghiata per una larghezza media di 2 metri e mezzo su cui è stato realizzato un sottofondo in cemento. A breve sarà applicato un semaforo per la viabilità a senso unico alternato. I residenti avevano indicato una strada alternativa che, riferisce Bisi, «insieme ad altre soluzioni è al vaglio dei tecnici consortili i quali stanno valutando ogni possibilità per ridurre il disagio unendo l'aspetto tecnico a quello economico. Ov-



Un particolare del viadotto danneggiato

vamente, come detto agli stessi residenti con estrema trasparenza non si tratta di una risposta che si può dare in modo immediato, ma ha necessità di un attento studio che è in corso. Aggiungo che per venire incontro all'attività economica del ristorante di Rocca, come da richiesta dei proprietari, sono state realizzate due aree di parcheggio che permettono la sosta dei clienti, i quali possono raggiungere il ristorante a piedi o tramite mezzo di trasporto organizzato dallo stesso ristoratore. Infine ci tengo a ringraziare i tecnici del Consorzio per quanto fatto fino ad ora e come sempre rimango a disposizione per incontrare sia la cittadinanza sia l'amministrazione comunale».



Il ponte sul rio del lago Moo pericoloso per la circolazione e chiuso al traffico



Il percorso alternativo per raggiungere Rocca di Ferriere

ECCO PERCHÉ È CHIUSO

Lo scivolamento del corpo di una frana ha provocato danni alla prima campata

FERRIERE

«L'unica soluzione, per ripristinare il traffico attualmente interdetto tra Rocca-Chiesa-I Cerri, è la costruzione di un nuovo ponte sul rio Lago Moo. La somma necessaria è stata stimata in circa 500mila euro, cifra che, riferisce il presidente del Consorzio di Bonifica, Luigi Bisi, «corrisponde a un quarto dell'intera contribuzione annuale montana e che, se impiegata per il nuovo ponte, non potrebbe essere utilizzata per coprire una

serie di interventi individuati con priorità alta e sparsi sul comprensorio». Per questo è stata avanzata la richiesta dei fondi necessari alla Regione Emilia Romagna». Le condizioni del ponte sul rio Lago Moo sono degradate, la sicurezza non è più garantita e non è perciò possibile recuperarlo. Da settembre 2022, anche a seguito di alcune segnalazioni in merito allo stato manutentivo dell'opera, i tecnici del Consorzio di Bonifica di Piacenza hanno avviato un programma di monitoraggio del manufatto.

«Dai sopralluoghi - fanno sapere - è emerso che l'appoggio della prima campata in sponda sinistra si è mosso a causa di uno scivolamento del corpo di frana presente. Un movimento che è andato via via peggiorando e che ha fatto sì che l'impalcato del ponte ad oggi poggi per soli pochi centimetri sulla pila posta in sponda sinistra rendendolo ovviamente pericoloso. I tecnici del Consorzio di Bonifica ritengono quindi che sia necessario provvedere alla demolizione integrale dell'opera e conseguente realizzazione di un nuovo attraversamento. L'ente ha così provveduto ad avviare la progettazione della nuova opera, ora conclusa, ed è in corso l'iter di acquisizione dei pareri e nulla osta relativi, rilasciati dagli enti competenti. _NP

Campo scuola di protezione civile per 17 bambini

Tre giorni al rifugio "Stoto" a Selva di Ferriere insieme all'associazione Cer

FERRIERE

«Crescere buoni cittadini, consapevoli dei rischi e capaci di intervenire in caso di calamità, piccole o grandi che siano. È con questo spirito che l'associazione Cer (Communications emergency rescue Piacenza), inserita nel Coordinamento provinciale di Protezione

civile, ha proposto nei giorni scorsi la prima edizione del Campo Scuola di Protezione civile. Diciassette i bambini e le bambine tra gli 8 e i 12 anni che hanno potuto fare questa esperienza (tante di più sono state le domande di partecipazione) che si è tenuta per tre giorni al rifugio "Stoto" di Selva di Ferriere, messo a disposizione dal Gaep. L'iniziativa, che ha avuto il supporto dell'amministrazione comunale di Ferriere, è nata dai volontari del Cer, Sara Montini e Roberto Corbellini, che sono stati



I partecipanti al campo scuola di protezione civile che si è svolto nei giorni scorsi sui monti di Ferriere per bambini dagli 8 ai 12 anni

tra i coordinatori del campo scuola. «I ragazzi sono arrivati al centro sovracomunale di protezione civile a Canova di Ferriere e con i nostri mezzi li abbiamo portati al rifugio "Stoto" - racconta Sara -. Per tre giorni hanno fatto esperienza di protezione civile, senza telefo-

ni, videogiochi o tablet. Tutti sono stati parte attiva delle loro giornate, collaborando nelle attività domestiche, imparando le competenze in tema di antincendio boschivo e di comunicazione radio e sperimentando personalmente lo spegnimento delle fiamme con



lance, l'utilizzo del Gps, come si comunica via radio». Protagonisti infine di simulazioni in cui si sono trovati ad essere i dispersi e i soccorritori. Hanno incontrato anche il gruppo cinofilo I lupi, il soccorso alpino ed i carabinieri forestali con i quali hanno fatto un'uscita sul

monte Crociglia. Un'esperienza, commenta Sara Montini, per diffondere già nei bambini la cultura della protezione civile, del sapere come aiutare il prossimo. Al termine dei tre giorni è stato consegnato loro il diploma di partecipazione. _NP